

Scuola Università CSI  
**LIVE**

sabato 23 giugno 2012 \_15.30  
aula magna \_csi

**entrata libera**



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

**stefano amitrano** \_ pianoforte

classe di pianoforte di sandro d'onofrio

# Stefano Amitrano



Stefano Amitrano nato a Zevio (VR) nel 1987, inizia lo studio del pianoforte all'età di 10 anni presso la scuola media "Giotto" di Padova con la Maestra Livia Casetta.

Studia al Conservatorio "C. Pollini" di Padova, sotto la guida dei Maestri Daniele Roi e Aldo Orvieto e qui nel 2009 si diploma col massimo dei voti e la lode.

Partecipa a master class con i maestri Marian Mika, e Sergio Perticaroli.

Nel 2008 suona, in qualità di solista, con l'Orchestra degli Studenti del Conservatorio di Padova.

Nel 2009 è semifinalista al concorso nazionale Premio delle Arti, promosso dal Ministero dell'Istruzione.

Si esibisce come solista e in formazioni cameristiche in occasione di manifestazioni quali *I nuovi talenti*, *I sabati del Conservatorio* a Padova, *I concerti della domenica* di Livorno.

È attualmente iscritto al Conservatorio della Svizzera italiana, dove prosegue gli studi di pianoforte col M° D'Onofrio e di clavicembalo col M° Molardi.

**W. A. Mozart**  
1756 – 1791

**Sonata** in Si<sup>b</sup> Maggiore KV 333 (1783)  
*I. Allegro*  
*II. Andante cantabile*  
*III. Allegretto*

**S. Prokofiev**  
1891 – 1953

**Sonata n°7** op. 83 (1939-1942)  
*I. Allegro inquieto*  
*II. Adagio caloroso*  
*III. Precipitato*

*pausa*

**N. Rimskij-Korsakov**  
1844 – 1908

**Trio** in Do minore (1867)  
per violino, violoncello e pianoforte  
*I. Allegro*  
*II. Scherzo*  
*III. Adagio*  
*IV. Finale. Adagio – Allegro*

con la partecipazione di  
**emanuela schiavonetti** \_violino  
**eduardo dell'oglio** \_violoncello

## WOLFGANG AMADEUS MOZART

### Sonata K 333

Nel 1781, a 25 anni, Mozart stanco di venire trattato come un servo dall'arcivescovo Colloredo, e infischandosene dei consigli del padre, fa una scelta decisiva: lascia Salisburgo e il suo impiego assicurato come musicista di corte, e tenta la carriera di libero professionista a Vienna.

Gli inizi sono buoni: tiene dei concerti, trova molti allievi di pianoforte fra gli aristocratici e i ricchi borghesi, stabilisce proficui rapporti con gli editori.

Nel 1783, decide di tornare con la moglie a Salisburgo a trovare la famiglia, e lì trascorrere l'inverno. A novembre, durante il viaggio, fa sosta a Linz: è qui che vede la luce la sonata K 333.

Durante questo periodo il compositore stava preparando nuova musica per la imminente stagione invernale a Vienna. Durante il soggiorno compone la Linzer Sinfonie KV 425 e qualche musica da ballo, mentre due opere comiche (*L'oca del Cairo*, e *Lo sposo deluso*) sarebbero rimaste incompiute.

Mozart fece probabilmente ampio uso di questa sonata come pezzo da concerto, fino a che il successo della pubblicazione delle tre Sonate K. 330, 331 e 332, indusse l'editore svizzero Christoph Torricella, a chiedergliene altre tre. Il compositore gli invierà la K. 282, scritta nove anni prima, la K. 333, e la K. 454 per violino e pianoforte che verranno pubblicate come Op. 7.

La sonata è chiaramente scritta come pezzo d'effetto: tutti i movimenti iniziano in maniera semplice, con un carattere chiaro, ma ognuno di essi si sviluppa in disegni melodicamente ricchi, e passi virtuosistici. Entrambi i primi due movimenti sono in forma sonata (una forma raramente usata nei tempi lenti delle sonate)

L'inizio della sonata somiglia a quello dell'op. 17 n. 4 di Johann Christian Bach, il che ha, tra l'altro, indotto in errore generazioni di studiosi, facendo loro credere che essa fosse stata composta subito dopo l'incontro di questi con Mozart, a Parigi nel 1778.

L'esposizione è galante e serena, come nello stile del suo illustre maestro. mentre lo sviluppo è, per contrasto, sorprendentemente tempestoso.

Il secondo movimento possiede un carattere tenero e lirico, salvo poi presentare audaci passaggi cromatici nella sezione di sviluppo.

L'ultimo movimento è un rondò in tre ampi episodi, la cui scrittura è chiaramente di struttura concertistica. Questa contaminazione formale porta addirittura ad una vera e propria cadenza solistica prima della coda finale.

## SERGEI PROKOFIEV

Sonata n. 7, op 83 "Stalingrad"

1939-42

La rottura dei rapporti amichevoli tra Germania e URSS, determinò, tra l'altro, nella primavera del 1941, la dissoluzione del nucleo familiare di Prokofiev. Il compositore infatti, che già da qualche anno aveva allacciato una relazione amorosa con la scrittrice Mira Mendelson, tipica intellettuale stalinista dalla penna scadente, avendo saputo che le armate naziste stavano per invadere il territorio sovietico, decise di allontanarsi da Mosca portando con sé la famiglia e la sua amante. Sua moglie Lina, che si era opposta energicamente alla presenza di quella donna nella sua famiglia, si rifiutò di seguire il marito e rimase a Mosca con i figli.

Nel mese di agosto, appena dopo l'invasione tedesca, Sergei si stabilì a Nalcik, nel Caucaso.

A novembre Prokofiev dovette rifugiarsi in Georgia perchè Nalcik era stata invasa dalle armate tedesche, e qui compose la settimiana Sonata per pianoforte, o meglio finì di scriverla lavorando su materiale che risaliva a due anni prima: i primi abbozzi delle tre cosiddette sonate di guerra, risalgono infatti al 1939.

Mira Mendelsohn racconta che Prokofiev, letto il Beethoven di Romain Rolland, pensò di scrivere una gigantesca sonata in undici tempi. Questo non avverrà, eppure la sesta, la settima e l'ottava sonata furono pensate come ciclo, allo stesso modo delle ultime 3 sonate di Beethoven e le ultime 3 di Schubert.

La sonata viene eseguita per la prima volta nel gennaio del 1943 da Richter che dovette bissarla interamente. Horowitz la eseguì a New York l'anno successivo e in breve tempo entrò a far parte del repertorio di tutti i più grandi pianisti del tempo (Magaloff, Gulda, ecc).

Il Comitato Centrale del Partito Comunista consegnò il Premio Stalin a Prokofiev per questa opera, salvo poi metterla all'indice nel '48, in quanto il compositore fu considerato una delle "principali figure dirigenti della tendenza formalista in materia di musica. E questa tendenza è totalmente falsa".

Il primo movimento è costituito su una radicale contrapposizione, oltre che di carattere espressivo, di movimento: il primo tema è un Allegro inquieto, il secondo un Andantino. Così facendo, la struttura della forma sonata diventa chiara ed evidente: il drammatico primo tema in 6/8, dinamico, aspro e violento, viene contrapposto al ritmo sognante del secondo (espressivo e dolente). Quest'ultimo compare nello sviluppo, non più intimo, ma urlato. Una particolarità della costruzione architettonica: il

primo tema, che domina tutto lo sviluppo, ricompare nella ripresa dopo il secondo tema.

Questo gioco di tensione e rilassamento si rinnova nel secondo movimento (Andante caloroso, Poco più animato, Più largamente, Un poco agitato e Andante caloroso)

Colpisce il *caloroso* che Prokofiev aggiunge ad Andante: un termine non facilmente associabile ad un uomo e ad un artista come lui, e che qui viene speso a ragion veduta. E' un pagina lirica, superbamente costruita e che recupera certi tratti di scrittura pianistica molto spaziata e romantica.

Il Finale, Precipitato, chiude la sonata in un irresistibile mulinello, una sorta di moto perpetuo che la critica dell'epoca descrisse in maniera ironica "eccitante come una cinematografica caccia all'uomo" (The Record Guide)

## NICOLAI RINSKY-KORSAKOV

Trio in do min

1867

L'importanza di Rimski-Korsakov nella storia della musica russa ed europea, più che nella sua produzione sinfonica (*Sheherezade* e tutti i suoi lavori più eseguiti) risiede nelle produzioni operistiche che sono esemplari dello sviluppo musicale che avverrà dopo la sua scomparsa. Eppure anche i suoi ultimi due capolavori *Kitezha* e *Il gallo d'oro* non sono ritenuti di grande importanza da molti melomani.

Eppure Rimski-Korsakov ha influenzato molti suoi studenti, nell'uso della orchestrazione in particolare. Con lui hanno studiato tra gli altri Stravinsky, Glazunov, Respighi, Prokofiev.

Lui stesso si considerava principalmente un compositore d'opera, e questo trio costituisce una piacevole diversione dalla produzione che riteneva più rappresentativa della sua arte.

I quattro movimenti vengono scritti in un periodo di vacanza, nel 1897 ed eseguiti in una delle serate musicali che si svolgevano in casa del compositore.

Considerandolo un lavoro minore, Rimsky-Korsakov non sente il bisogno di pubblicarlo. Sarà solo 40 anni dopo che il manoscritto verrà riveduto dal suo studente e genero Maximilian Steinberg e preparato per la pubblicazione della opera completa del compositore nel 1955.

Il lavoro, di ampie dimensioni, rimane fedele alle forme classiche di sonata, rondò e lied.

